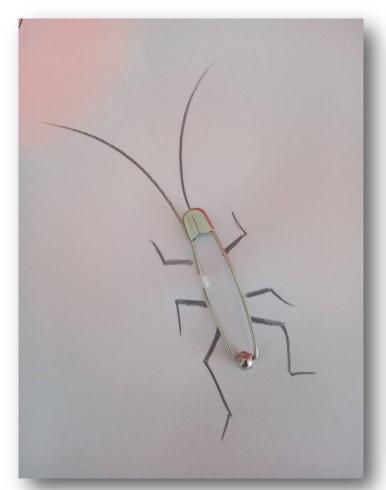
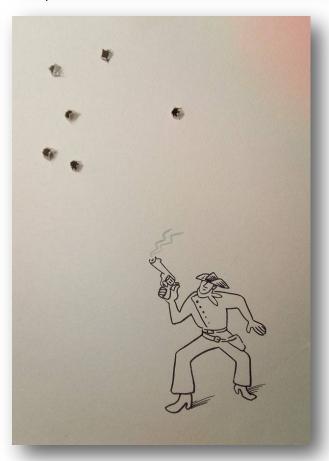
TECNICHE VARIE





Aereo con carrello





Il pistolero



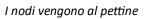
Piano con la cultura



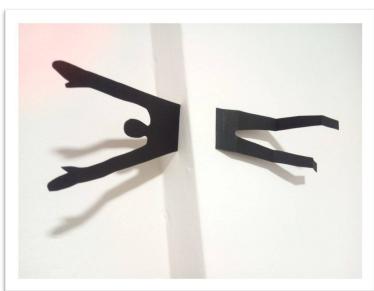
Arco



Bacio









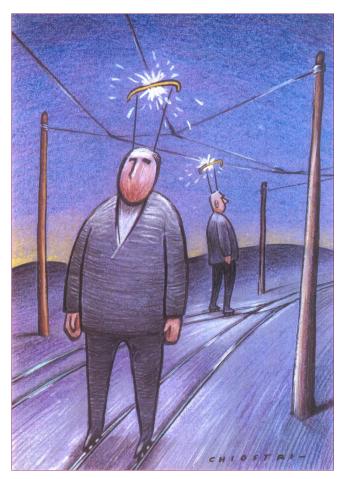
Ladro che cura il suo albero

Attraverso il muro

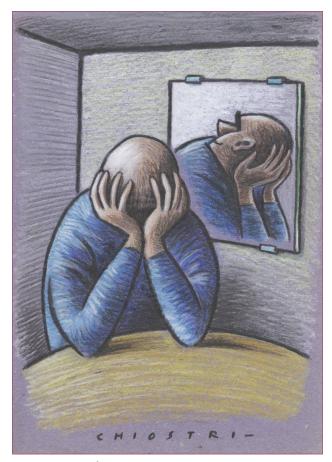


"Molto lieto!"

SU CARTAPAGLIA



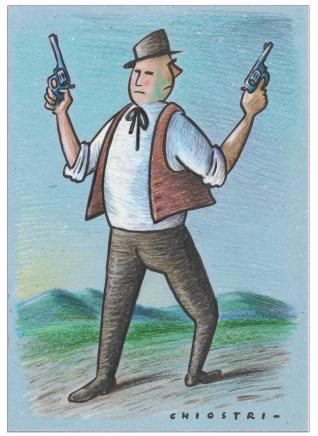
Destini su rotaia



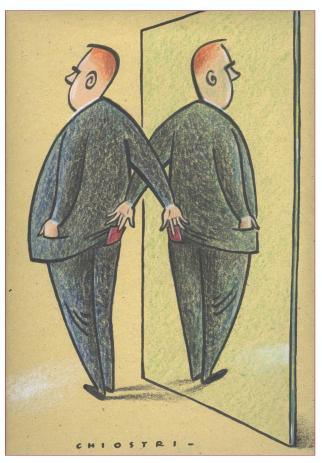
Disperato, ma forse no



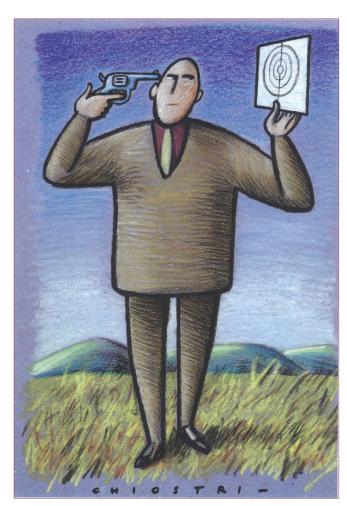
Dove va?



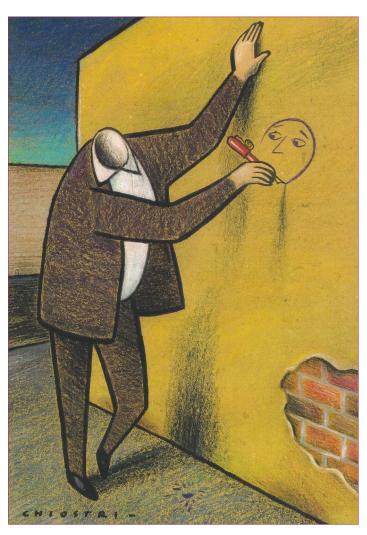
Duello



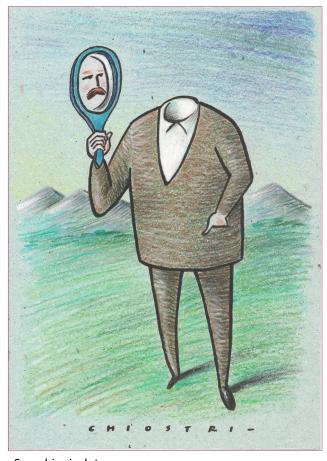
Furto con destrezza



Precisione



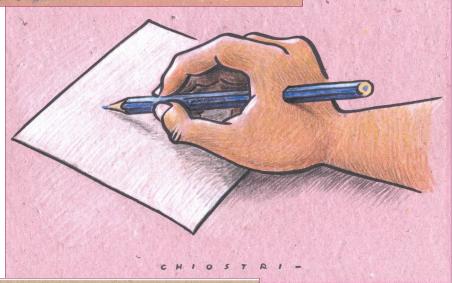
Indizi di esistenza



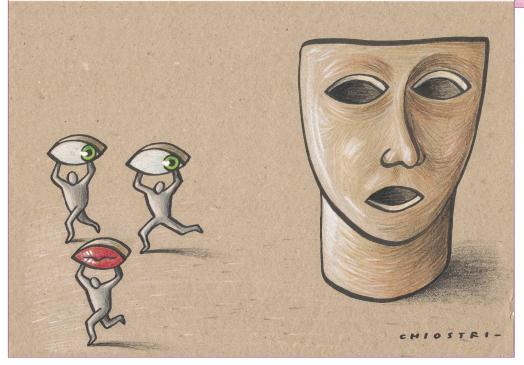
Specchio rivelatore



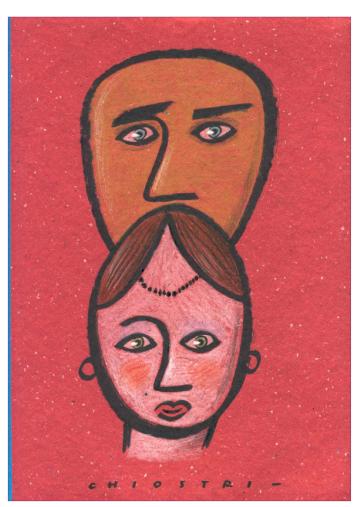
Difficoltà di idee



Matita incorporata



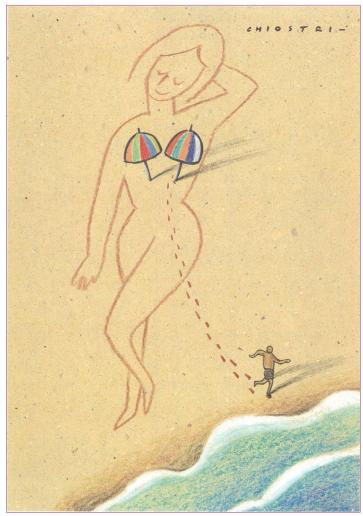
Si cambia scena





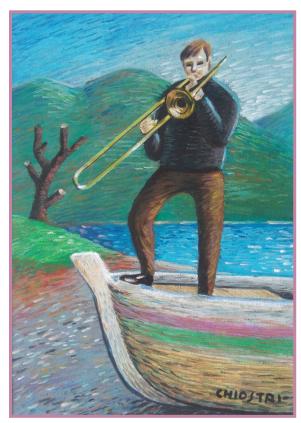
Lei non verrà

Baffi o capelli?



Sogno d'estate

CON GESSETTI GRASSI





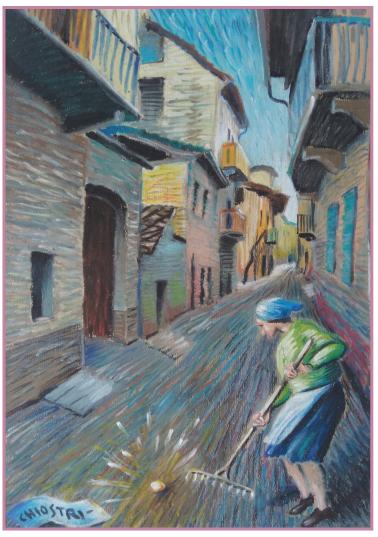
Il cannoncino

Musica sul lago



Lo stendardo

La pepita



LIBRI ILLUSTRATI





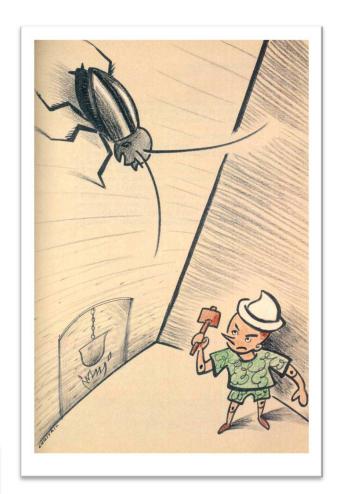




Le avventure di Pinocchio

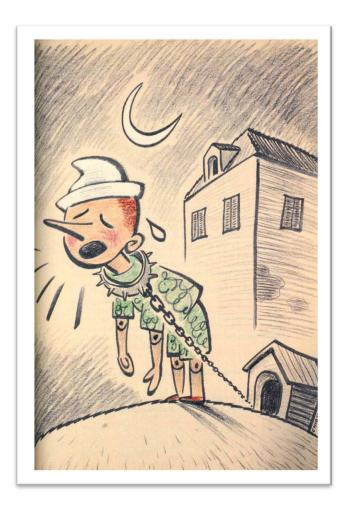
Illustrate da Gianni Chiostri



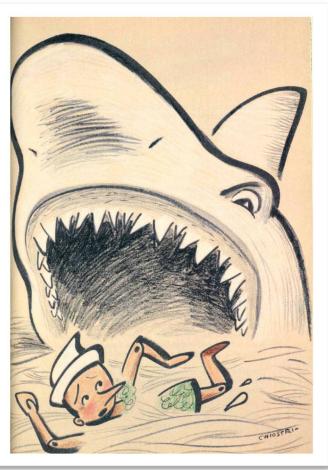


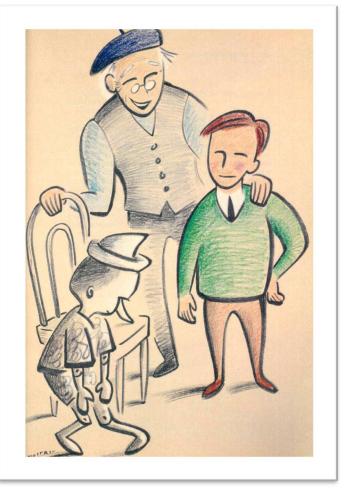






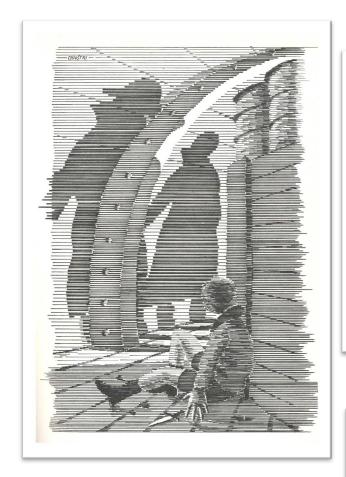


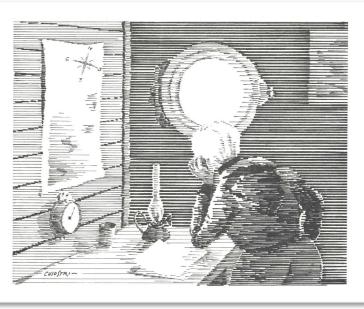




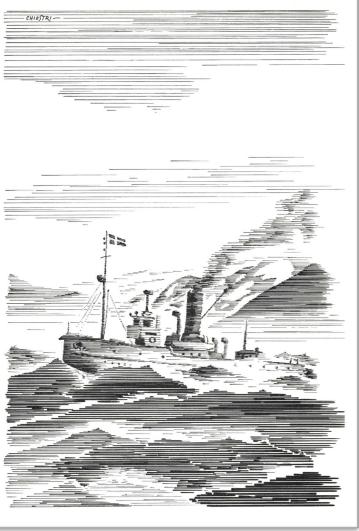
Le illustrazioni sono tratte da Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, e pubblicate per gentile concessione di BasicEdizioni

TRA I GHIACCI CON L'ESPERANCE

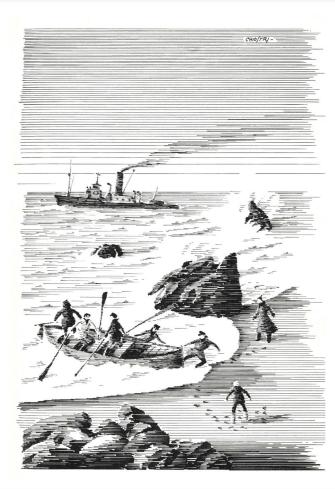




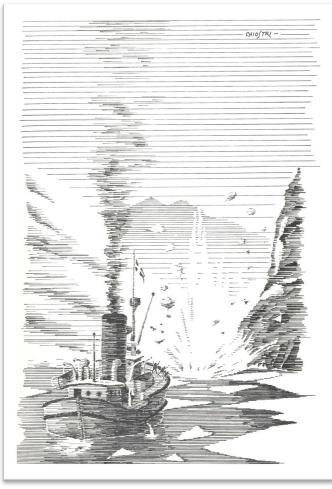




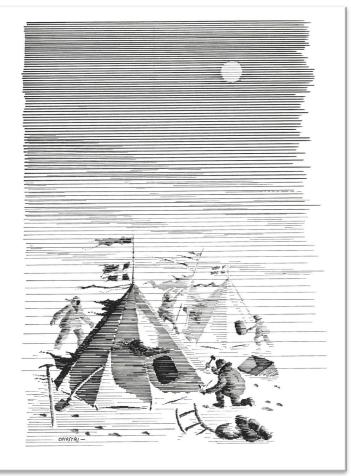


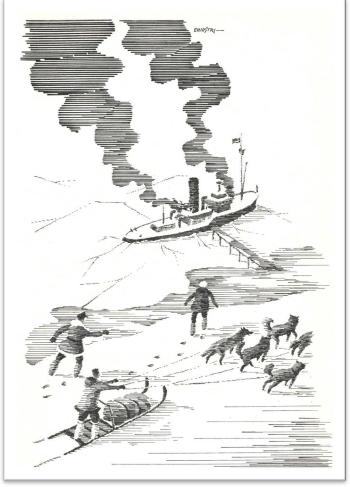


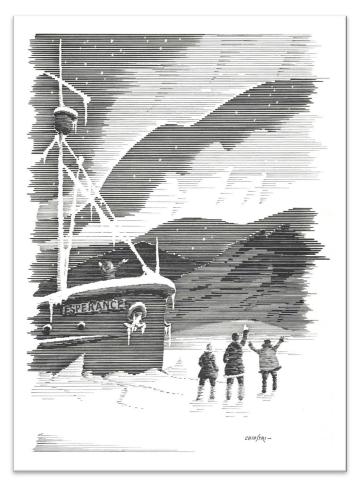












PROFILO BIOGRAFICO

Gianni Chiostri, classe 1947, torinese - zodiacalmente Gemelli.

Ha avuto dal buon Dio, senza alcun merito, un dono prezioso: quello di poter tradurre sogni, sensazioni e pulsioni tracciandoli sulla carta con una matita. Ma, attenzione, il tutto con una spiccata vena poetico-umoristica, e ciò fin da bambino - un nonno scultore ed uno inventore geniale han favorito la struttura del suo DNA.

Disegni a raffica dalle elementari alle superiori, comprese caricature dei professori - purtroppo autolesionistiche. Le prime letture: Dumas, Sienkievicz, libri di vicende e avventure storiche, con netta simpatia per gli sconfitti. Chiostri dice di sé: "Mi piace vincere, ma se possibile all'interno d'una causa persa".

Da adolescente, grave infermità della madre - che lo segnerà -, ma anche intenso amore per la montagna: non roccia, ma escursioni ed ascese; ricerca della solitudine, d'una purezza tagliente e rigorosa, poco disposta a concedere - il matrimonio lo scioglierà: la bruma padana non resiste al sole marchigiano. Altre letture: Malaparte, Maupassant e Checov al completo, scrittori russi - tutti nella biblioteca di casa.

Continua la sua ricerca d'assoluto, anche se sospetta essere l'uomo un impasto di bene e di male.

La prima mostra al "Torchio" di Torino, a 25 anni: perché Chiostri è lento, tutt'altro che tempista, insomma un motore diesel, di quelli plantigradi di quarant'anni fa. Sanguigne di sapore gotico - il nostro sente richiami dal mondo germanico - e curiosi lavori con tratti solo orizzontali, molto ben accolti.

Dagli anni '80 l'umorismo puro, in tavole e disegni, tende a prevalere su tutto il resto: partecipazioni a manifestazioni, collaborazioni con quotidiani e TV. Una rete locale - Telecupole - lo lancia nell'87 quasi a sua insaputa - fan tutto gli altri, come sempre: Chiostri è un pacco postale. Poi lo chiama la RAI, come umorista della parola e del segno - dieci anni di vari programmi in video -, dove assapora il contatto col pubblico. Illustra libri, certo, e qualcuno di questi è interamente suo, umoristicamente monotematico.

OPERE ED ESPOSIZIONI

Mostre - Quasi tutte personali. Dal 1973 al 1984, ininterrottamente, una all'anno, o poco più, soprattutto sanguigne e disegni al tratto b/nero: Torino, Valenza Po, Mondovì, Cerignola. Intanto partecipa a concorsi umoristici: Bordighera, Canelli, Laveno Mombello... Primi tentativi di satira politica, che mai lo ha convinto, visto che l'oggetto della satira ne è spesso il committente; poi abbandonata, ma ha collaborato per trent'anni a "Controstampa", foglio di politica e varia umanità. Poi mostre ed esposizioni umoristiche per l'Italia e per l'Europa, dove dà il meglio di sè - dice lui - e raccoglie qualche premio internazionale.

Televisione - Sempre come umorista a Telecupole "Profumo di caffè" 1987, RAIuno "Pronto è la Rai", "Domani sposi", "Canigatti & C.", "100 minuti", dall'88 al '92 tutte le puntate; RAItre Videosapere "Scuola aperta", "La stanza del principe", "Robinson & Venerdì", dal '93 al '96 tutte le puntate; ha collaborato anche con altre reti. Ha lavorato con Simona Marchini, Giancarlo Magalli e Rosanna Vaudetti.

"Mi piace fare la televisione: ha l'immediatezza, il colore, la velocità, il movimento che ritrovo in me e nei miei lavori. E poi ha il suono", dice Chiostri.

Collaborazioni editoriali - "La Stampa" di Torino e "Tuttolibri" dal 1991, "Avvenire" dal '92, "il Giornale" di Milano dal '94, "Il sole 24 ore" dal 2006. Poi pubblicazioni su settimanali e mensili, riviste come Amadeus, Mark up, Biblioteche oggi, Vernice...

Pubblicazioni - Illustra dal 1972. Gribaudi Editore: "Le suore del divin sorriso", "Il bilione", "Anche il buon Dio nel suo grande si diverte", "Imprimatur". Poi Marzocco: "Tra i ghiacci con l'Esperance" (1979). Garzanti: "Grammatica Italiana" (2 voll., 1999) e altri ancora. Ancora, Milano: quattro suoi libricini ideati e disegnati su tema: "Ingannare il tempo" (2002), "Scherzi d'amore" (2003), "PerBacco!" (2004) e "L'altra metà del sorriso" (2005). Genesi Editrice: "Scampoli di gioia" (2006), piccola sua antologia di disegni e illustrazioni. Umorismo, sì, ma anche una vena poetica piuttosto marcata.

Varie - Serate di "Umorismo e Musica", organizzate da Walter Baldasso dal 1996, in cui Chiostri accompagna strumentisti di musica classica o moderna disegnando silenziosamente in diretta su lavagna luminosa i pezzi eseguiti, e dove si diverte insieme col pubblico il cui contatto lo attira: forse le sue cose più fresche e originali.

Serate umoristiche varie, pubbliche e private, dove racconta e disegna in diretta su vari argomenti a tema. Poi una curiosa personale (1996) a Torino di figure tridimensionali ritagliate in cartone; un'esposizione umoristica itinerante tra i castelli delle Langhe: Alba, Grinzane, Magliano Alfieri nel 2000, e un suo carro allegorico allestito al Carnevale di Nizza (Francia) del 2006.

Qualche conferenza... sull'Ordine Teutonico, una sua paranoica fissazione; e partecipazioni a vari convegni e simposi molto seriosi dove si sperimenta come inedito "commentatore silenzioso": un suo graffito umoristico sottolinea, ogni tanto, gli interventi dei vari oratori, attirando l'attenzione - una specie di "colonna visiva" degli incontri stessi.

Suo il manifesto ufficiale del 56° Premio Bancarella (2008), e una parallela mostra umoristica a Pontremoli.

Attenzione della critica - Qua e là han parlato di lui quotidiani (Mario Bottino, Leoncillo Leoncilli) e riviste, qualche volta anche radio e tv, ecco tutto. Aggiungiamo che Chiostri non ha la libidine di se stesso e, oltretutto, è distratto: reperire ritagli su di lui è un'impresa disperata.

UN GIUDIZIO CRITICO

"lo non so difendere il mio lavoro, è il mio lavoro che deve difendere me". Con queste premesse, il giudizio critico tende a confondersi con quello morale: dunque, da evitare come la peste.

Chiostri è uno che vive nella realtà - sangue materno piemontese - , ma fuori dal tempo; infatti le sue tavole umoristiche sono quasi tutte a-temporali, non situate in precisi momenti storici o di cronaca. Il surreale - Magritte, per esempio - lo ha ben influenzato: la scomposizione dei corpi, le cui parti lui fa continuare a vivere di vita propria, in un funambolico carosello, lo testimoniano.

Nel suo segno c'è forse un po' di Longanesi, e tanta parte del '900 italiano, da Sironi a Funi - sangue tosco paterno. Chiostri rimane un figurativo - "l'umorismo ti costringe alla figura, all'immagine" -, estraneo all'astrattismo, che non capisce. D'altronde dice di sé che, più che un bagaglio culturale, ha un portabagagli culturale, il che è diverso.

Senso della prospettiva e dinamismo sembrano essere le caratteristiche migliori dei suoi lavori, tracciati con un segno nitido, essenziale e... attualissimo - absit iniuria, lui è un antimoderno! E' felice di svolgere un lavoro manuale, e cerca di trasmettere questa sua gioia. Dice che, nell'inseguire un'idea, spesso cerca senza trovare e a volte trova senza cercare: forse nel suo cervello c'è un gioco di specchi, che frazionano l'immagine, fino a crearne un'altra, a volte in antitesi con la prima.

Infine, più che individualista, è un isolato, con pochi contatti artistici. "Spero che nei disegni di Dio ci sia un disegno mio", ripete.

Lasciatelo in questa convinzione.

Edizione stampata in 500 esemplari nel mese di settembre 2021 a cura del Comitato organizzatore:

Fr. Alfredo Centra

Francesco De Caria

Gianni Milani

Fr. Lorenzo Orlandini

Donatella Taverna

Progetto grafico: L. Orlandini, A. Centra

Stampa: www.youprint.eu - Tel. 011.9276976 - Email: info@youprint.eu

